

AL LETTORE

Rendo di pubblica ragione un lavoro che avrei volentieri stampato quattro anni prima, se una grave indisposizione fisica e morale non mi avesse impedito di condurlo a compimento. Egli è tenue, ma interessante per la Storia Archeologica-Artistica-Morale, ed affatto nuovo per l'Italia.

Nell'anno 1854 leggendo per caso il Giornale della Provincia di Bergamo, rinvenni con mia soddisfazione nei numeri 21 e 28 agosto 1846 un articolo del signor *Gabriele Rosa* bresciano, in cui era descritto il *Trionfo* e la *Danza della Morte*, che vedesi dipinto a fresco nel Borgo di Clusone (1); e del pari rin-

(1) Articolo riprodotto con alcune aggiunte nel giornale l'*Euganeo* di Padova del gennajo 1847, e che mi tornò acconcio scrivendo le presenti osservazioni.

venni un altro articolo nel numero 11 settembre 1846 del succitato giornale sotto lo specioso titolo di *Danza Macabra* ⁽¹⁾ in *Clusone*, riguardante il medesimo dipinto, e scritto dall'egregio signor conte *Vimercati Sozzi* di Bergamo.

Dietro la lettura di que' due articoli, feci risoluzione d'intraprendere una gita a *Clusone*, per accertarmi se alcun che d'interessante si potesse rinvenire intorno a questa lugubre composizione, eseguita in un sito recondito di Lombardia e direi quasi negletto, fra dirupati terreni, alle falde delle Alpi Rezie.

Infatti recatomi colà nel settembre dello stesso anno 1854, non appena fissai l'occhio su quel gran quadro, dipinto a *buon fresco*, ebbi a stupire come un'opera tanto immaginosa nel concetto, straricca nella composizione, ed appartenente all'aureo secolo XV, sarebbe rimasta ancora dimenticata, se il solerte signor *Rosa* non ce ne avesse dato contezza, mostrando così agli eruditi, non essere unica in Italia quell'altra *Danza di Como* pubblicata dal signor *Zardetti* ⁽²⁾, opera di merito assai inferiore a quella in discorso.

Maravigliai maggiormente al considerare come questa pittura di *Clusone* venisse trascurata, e quel che è

(1) È vocabolo usato nel decimoterzo secolo dai francesi.

(2) Lettera, al Nob. sig. *Lucini-Passalacqua*, 1845, di soli 125 esemplari.

peggio, da mano barbara in alcune sue parti mutilata: quindi mi affrettai ad inviare colà un diligente ed esperto artista il quale avesse a trarne un esatto disegno. Vedi le Tav. I.^a II.^a III.^a e IV.^a

E perchè il presente lavoro riesca di maggiore interesse, vi aggiunti la illustrazione di un altro singolare affresco intitolato il *Dogma della Morte* che trovasi a *Pisogne* sulla facciata della Chiesa della *Madonna della Neve*, solo a poche miglia lontano da *Clusone*. Vedi le Tavole V.^a e VI.^a

Non tralasciai d'indicare le varie etimologie date al nome *Macabra*, come pure da chi prima fu usato, non obliando il famoso soggetto dei *Tre morti danzanti di Liscola*, e quello dell'agate nel *Museum Florentinum*. Vedi la Tavola VII.^a Ho riportato un primo quadro inedito, di una *Danza dei Morti* di *Alberto Durer*. Vedi la Tavola VIII.^a Unii l'iscrizione che sta scolpita in marmo della *Danza di Napoli*, come anche un *Dialogo tra l'anima ed il corpo di un morto* a mio credere certo non mancante d'interesse.

Ho voluto far menzione dell'antichissimo Codice da me posseduto, per il suo genere singolare e tuttora inedito della famosa *Danza di Basilea Città*.

Quando poi mi veniva il destro non ho tralasciato

d'inframettere molte notizie storiche ed archeologiche che mi parevano a farsi all'argomento.

Ho posto questo mio lavoro anche in francese, e per diffonderlo più che si potesse, e perchè mi parve dovesse invogliare anche i forestieri che sebben già da trent'anni trattarono questo argomento con molta erudizione, giammai han sospettato che in Italia ci avesse la *Danza dei Morti*.



DISCIPLINI DI CLUSONE.